

SINTESI

Newsletter di CRIF
novembre 2023

IN EVIDENZA

- / ESG OUTLOOK:
OSSERVATORIO CRIF SULLA
SOSTENIBILITÀ DI IMPRESE,
INDIVIDUI E IMMOBILI >
- / ESG E TASSONOMIA
EUROPEA: L'AI SEMPLIFICA
LA VALUTAZIONE
DELLE IMPRESE >
- / STUDIO CRIF-RED SUGLI
EFFETTI DELL'ALLUVIONE
IN EMILIA-ROMAGNA >
- / PER GLI IMMOBILI CORPORATE
CRIF SI È FATTA IN OTTO:
SERVIZI AVANZATI PER
ESIGENZE COMPLESSE >
- / NUOVA SABATINI:
LA SOLUZIONE CRIF PER
LA GESTIONE COMPLETA
DEL PROCESSO >
- / BUY NOW PAY LATER (BNPL):
+47% IN ITALIA NEL 2022 >





INDICE COMPLETO

- 03** | **ESG Outlook:** osservatorio CRIF sulla sostenibilità di imprese, individui e immobili >
- 05** | **ESG e tassonomia europea:** l'AI semplifica la valutazione delle imprese >
- 07** | **Studio CRIF-RED** sugli effetti dell'alluvione in Emilia-Romagna >
- 09** | **Per gli immobili corporate CRIF si è fatta in otto:** servizi avanzati per esigenze complesse >
- 12** | **European Valuation Conference:** "The Road to 2050" >
- 14** | **Nuova Sabatini:** la soluzione CRIF per la gestione completa del processo a supporto di banche, finanziarie e società di leasing >
- 16** | **Mappa del Credito 2023:** oltre metà degli italiani ha un credito attivo >
- 17** | **Buy Now Pay Later (BNPL):** +47% in Italia nel 2022. Il profilo degli utilizzatori e lo scenario normativo >
- 19** | **Processo civile telematico e oversight servicing:** novità 2023 e strumenti digitali di monitoraggio e benchmark >
- 21** | **Banking on Banks 2023 Report:** come cambiano le abitudini di spesa dei consumatori europei? >
- 22** | **Osservatorio Cyber di CRIF:** Italia 5° paese al mondo per furto di account e-mail >
- 24** | **I protagonisti del mercato finanziario al TOMORROW SPEAKS di CRIF per un'innovazione "unlimited" >**



[crif.it](https://www.crif.it)

[@ sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

[LinkedIn](#)

Se non desideri più ricevere la newsletter di CRIF: consensoprivacy@crif.com

ESG OUTLOOK: osservatorio CRIF sulla sostenibilità di imprese, individui e immobili

COSTI DI TRANSIZIONE PER LE IMPRESE: 3%-8% DEL FATTURATO ANNUO FINO AL 2050 PER I SETTORI AD ALTA INTENSITÀ ENERGETICA.

Lo studio [ESG Outlook](#) di CRIF fotografa lo stato dell'arte sulle tematiche Environmental, Social e Governance in Italia e, in particolare, fornisce una panoramica sulla posizione delle imprese italiane nel loro percorso di sostenibilità.

Per sviluppare lo studio, CRIF ha selezionato a fine 2022 un campione rappresentativo di circa 150 mila aziende italiane, che ha analizzato sulla base del proprio patrimonio informativo e analytics, riuscendo così a offrire uno spaccato originale sulle sfide della sostenibilità.

Un aspetto chiave dell'analisi è lo score ESG, che sintetizza il livello di adeguatezza verso la sostenibilità di ciascuna azienda, tenendo in considerazione il settore di appartenenza e l'area geografica in cui è localizzata.

Lo score ESG di CRIF sintetizza oltre 150 indicatori relativi alle componenti Environmental (E), Social (S) e Governance (G) e successivamente raggruppati secondo le aree informative che la normativa definisce come EBA Factor.

“Dal nostro ESG outlook, che si contraddistingue per viste originali e multidimensionali che coniugano analisi sulla sostenibilità di imprese, consumatori e immobili, si evince che solo 1 impresa su 3 può dire di essere a un livello avanzato

del proprio percorso verso un'economia sostenibile. Questo conferma il ruolo fondamentale della finanza green nell'abilitare prima e accelerare poi questo percorso virtuoso” – ha dichiarato **Marco Macellari**, Director – Head of Risk Management di CRIF.





LE GRANDI AZIENDE SONO PIÙ AVANTI NEL PASSAGGIO VERSO UN'ECONOMIA SOSTENIBILE, MENTRE LE PMI RISCONTRANO MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI ADEGUAMENTO.

Di seguito le principali evidenze emerse:

- 8% delle aziende presenta un livello molto basso di adeguatezza ESG, 60% delle aziende ha un livello medio-basso, oltre il 30% è in uno stadio avanzato del percorso di sostenibilità.
- Le aziende con fatturato superiore a 10 milioni sono più avanti nel percorso di transizione sostenibile: 39% nelle classi ad alta e molto alta adeguatezza ESG.
- Fattore "E": eterogeneità tra le PMI italiane nelle regioni e nei diversi settori. Piemonte e Lombardia le regioni migliori come attenzione con oltre il 60% delle aziende ad alto livello di adeguatezza dello score ambientale; settori più performanti sono Immobiliare e attività Leisure.
- I settori ad alta intensità energetica (estrazione mineraria, trasporti, chimica ecc.) mostrano gli impatti più significativi in

relazione al rischio di transizione: con una percentuale prevista che varia nel range del 3-8% annuo di costi sul fatturato.

- Circa il 30% delle PMI italiane è esposto a rischi fisici con impatto alto o molto alto.
- L'impatto dei rischi climatici acuti (eventi meteorologici estremi) appare relativamente spostato verso le fasce a rischio "alto" o "molto alto", sono circa il 6% delle imprese coinvolte.
- Fattore "S": concentrazione nei valori medi dello score, ma oltre un terzo delle aziende agricole risulta in forte ritardo, l'attenzione ai temi sociali vada di pari passo con la dimensione media dell'azienda, attenzione più sviluppata nel Nord-Italia e nel Lazio;
- Fattore "G": performance del settore farmaceutico particolarmente brillante, aziende agricole, turistiche e immobiliari hanno livelli di score bassi;

- Interazione tra score creditizio e score ESG: i tassi di default decrescono all'aumentare dell'adeguatezza ESG;
- Circa 1 immobile su 4 in Italia è esposto a un livello alto o molto alto di rischio fisico, il rischio sismico è molto rilevante in Italia soprattutto nelle regioni più popolate;
- Le perdite attese per i quattro principali rischi fisici (vento, frane, inondazioni e terremoti) sono inferiori allo 0,2% per la metà circa degli immobili residenziali.

In conclusione, il documento approfondisce, con un capitolo dedicato, il contributo che i player finanziari possono fornire per favorire il materializzarsi della svolta "green" all'interno delle sfide della sostenibilità ed esplora anche il progetto TranspArEEnS, nato nel 2021 con la missione di fornire alle piccole e medie imprese un sistema quali-quantitativo per la valutazione dei rischi ESG. 🏠

ESG E TASSONOMIA EUROPEA: L'AI semplifica la valutazione delle imprese



I criteri Environmental, Social e Governance (ESG) hanno un impatto sempre più cogente sulle aziende e sul ruolo dei player finanziari che le supportano nel percorso di sostenibilità. Molti interventi a livello europeo hanno mirato ad accelerare la transizione ESG del sistema economico e finanziario. Dalla Direttiva 2014/95/EU NFRD – Non Financial Reporting Directive, che ha introdotto il requisito per alcune società di includere nella relazione sulla gestione una dichiarazione di carattere non finanziario, al

Green Deal del 2019, che mira a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, passando per le linee guida dell'EBA, dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) fino all'introduzione del Regolamento Europeo 2020/852 inerente la Tassonomia Europea. Quest'ultimo introduce un sistema di classificazione che stabilisce la sostenibilità delle attività economiche, con l'obiettivo di superare l'assenza di definizioni condivise e favorire così la trasparenza e la comparabilità per indirizzare gli investimenti verso progetti realmente sostenibili.

Nello specifico, la **Tassonomia UE** consente di esaminare ogni linea operativa e stabilimento produttivo attraverso indicatori di performance quali:

- il fatturato (Turnover) proveniente dalle attività produttive già allineate alla tassonomia;
- gli investimenti in conto capitale (Capex);
- le spese operative (Opex).

In questo contesto, gli **obblighi di disclosure e trasparenza** delle imprese cresceranno e coinvolgeranno nuovi soggetti nei prossimi anni. Ad oggi sono circa 11.000 le aziende e organizzazioni (pari a circa il 47% dei ricavi di tutte le società dichiaranti) che attualmente rientrano nel perimetro di obblighi della NFRD – Non Financial Reporting Directive e, conseguentemente, in un modello di rendicontazione allineato alla tassonomia europea che prevede l'inclusione di una dichiarazione non finanziaria nell'ambito dei loro obblighi annuali di rendicontazione pubblica. **A partire dal 1° gennaio 2024** tale perimetro crescerà in modo significativo, attestandosi a circa **60.000 aziende** (equivalenti a circa il 75% del fatturato di tutte le società europee che redigono bilanci). **Dal 1° gennaio 2026 questo perimetro andrà a coinvolgere anche le PMI e le micro-imprese**, che rappresentano oltre il 90% del tessuto imprenditoriale italiano. In questo scenario, i player finanziari svolgono un doppio ruolo.

IL RECUPERO E L'ANALISI DELLE INFORMAZIONI TASSONOMICHE ALL'INTERNO DELLA DNF DELLE IMPRESE DIVENTA AGEVOLE CON IL SERVIZIO DI ESG TAXONOMY ALIGNMENT DI CRIF BPO. KNOW-HOW, DATI GRANULARI E PUNTUALI E SOLUZIONI GENERATIVE AI PER ABILITARE LA COSTRUZIONE DEGLI INDICATORI GAR E BBTAR.



Da una parte devono rendicontare annualmente secondo la Direttiva 2014/95/EU – Non Financial Reporting Directive e, al contempo, utilizzare l'informazione e i dati dalle relazioni delle loro imprese clienti. Diventa quindi un'esigenza impellente raccogliere in modo puntuale e granulare le informazioni ESG, comprese quelle tassonomiche e dei successivi framework (come ad esempio il Commission Delegate Regulation EU 2022/1214 – Annex II), riguardante la rendicontazione delle fonti nucleari e dei gas fossili. L'introduzione di questi fattori nei processi bancari di valutazione delle aziende risulta ancora un tema complesso ed estremamente eterogeneo, sia nel reperimento dei dati sia nella metodologia di elaborazione. Ed è proprio il recupero e l'accesso alle informazioni, la verifica dei dati prodotti dall'azienda per trasformarli in una valutazione quantitativa affidabile a rappresentare una delle grandi sfide per gli istituti di credito.

CRIF BPO METTE A DISPOSIZIONE UN SERVIZIO DI ESG TAXONOMY ALIGNMENT, CHE COMBINA KNOW HOW SPECIALISTICO, DATI ESCLUSIVI E SOLUZIONI AI.

Per abilitare questo percorso di sostenibilità, **CRIF BPO** mette a disposizione un servizio di ESG Taxonomy Alignment, che combina know how specialistico, dati esclusivi e soluzioni AI. Il servizio è svolto da un team di professionisti con conoscenza approfondita delle normative vigenti e di processo, che supporta i player finanziari nel recupero e analisi dei dati ESG presenti nei Bilanci di Sostenibilità dei loro clienti. Oltre ai dati di allineamento tassonomico è possibile includere in questa suite anche i dati relativi alle emissioni di gas serra (GHG Scope 1-2-3 e GHG Intensity) e ulteriori KPI presenti negli atti delegati al cambiamento climatico. I dati raccolti sono fondamentali per la costruzione di indicatori, come il **Green Asset Ratio (GAR)** per i finanziamenti erogati a grandi aziende soggette alla Dichiarazione Non Finanziaria, e il **Banking Book Taxonomy Alignment (BBTAR)** per i finanziamenti erogati alle altre aziende. Questi indicatori misurano l'allineamento alla Tassonomia nel portafoglio di investimenti, consentendo ai player finanziari di **analizzare l'impatto ambientale delle imprese investite** e di indirizzare in modo consapevole verso investimenti sostenibili, come le energie rinnovabili. Inoltre, i dati sull'allineamento consentono ai player finanziari di migliorare il dialogo con le società investite.

Il flusso del servizio di CRIF BPO prevede la ricerca massiva, l'analisi e l'estrazione dei dati ESG, anche tramite algoritmi di Intelligenza Artificiale addestrati, e recuperano oltre 100 informazioni e dati per calcolare il GAR, il BBTAR e le emissioni di gas serra (GHG). ESG Taxonomy Alignment è personalizzabile in base alle esigenze specifiche dei player finanziari, consentendo loro di ottemperare ai requisiti normativi sia per controparti italiane, europee ed extra-europee. Questo servizio evolverà nei prossimi mesi per adeguarsi agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) adottati dalla Commissione Europea il 31 luglio 2023 che definisce 12 standard. I primi 2 ESRS si identificano come "cross cutting" ovvero sono trasversali a tutti i temi e si riferiscono a general requirement e al general disclosure. I restanti 10 ESRS sono definiti "topical" e riguardano le sezioni ambientali, sociali e di governance. In uno scenario in continua trasformazione, che risente fortemente delle evoluzioni normative, la scelta di una strategia di outsourcing e di un partner affidabile con oltre 15 anni di esperienza come CRIF BPO garantisce agli istituti non solo di rispettare questo importante percorso di allineamento e compliance alle tematiche sostenibili ma di adottare un approccio dinamico e flessibile. 🏹

STUDIO CRIF-RED sugli effetti dell'alluvione in Emilia-Romagna

PER FRONTEGGIARE I RISCHI FISICI E CLIMATICI E MITIGARNE GLI IMPATTI SUL SISTEMA ECONOMICO, I PLAYER FINANZIARI DEVONO DISPORRE DI INFORMAZIONI GRANULARI E SOFISTICATI STRUMENTI DI ANALISI MICRO-TERRITORIALE.

Nel sistema finanziario è crescente l'attenzione al tema dei rischi fisici e climatici, trainata dalla maggiore frequenza degli eventi catastrofici e dalla forte spinta normativa in atto. L'avvio del processo di analisi e monitoraggio di questi rischi è però prioritario anche in termini di impatti sulle performance economiche e sulla gestione complessiva dei rischi, ad esempio quello di credito. Spinti da questi fattori, gli Istituti di Credito stanno progressivamente iniziando a misurare sui propri portafogli la relazione tra i rischi climatici e il rischio di credito e a integrare questi fattori nei parametri di rischio (PD, LGD). Il caso del terremoto in Emilia nel 2012 offre un esempio dei collegamenti esistenti fra questi fenomeni: mettendo a confronto il tasso di default registrato dal Sistema di Informazioni Creditizie (SIC) di CRIF per l'intera Italia, con le analoghe informazioni sui territori colpiti dal sisma, è stato possibile comprovare come gli effetti di questo evento sulla solidità economico-finanziaria delle aree colpite siano stati significativi e si siano estesi ben oltre il periodo di moratoria¹. Infatti, dopo l'evento sismico e il termine del periodo di moratoria il tasso di default delle zone colpite dal sisma è cresciuto in maniera anomala, aumentando del 25% a fronte di +3% registrato nelle zone non colpite nello stesso periodo temporale.

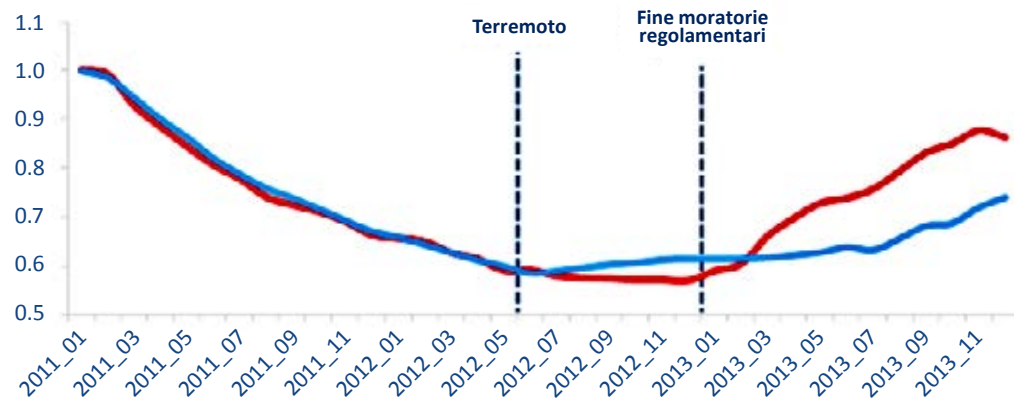
È ragionevole attendersi che dinamiche simili interesseranno anche le aree colpite

dall'alluvione di maggio 2023, motivo per cui nei prossimi mesi sarà importante osservare l'andamento del rischio di credito e di liquidità nelle aree colpite dall'alluvione, per studiare la propagazione temporale del fenomeno e accrescere le capacità di quantificare gli impatti di eventi di questo tipo.

La capacità di analizzare e valutare questi fenomeni passa innanzitutto dalla costruzione di basi dati sistematiche e accurate e questa rappresenta una delle maggiori sfide a cui gli

Istituti di credito sono chiamati a far fronte. La scarsità di dati sufficientemente granulari costituisce infatti uno dei principali limiti che gli Istituti stanno fronteggiando, come ribadito anche da Banca d'Italia in una recente pubblicazione. Il tema della granularità è particolarmente rilevante per le banche, che devono presidiare i rischi climatici, ma anche mantenere un'offerta commerciale valida sull'intero territorio nazionale, senza penalizzare immotivatamente porzioni di territorio molto ampie.

Andamento del tasso di default nelle zone colpite e non dal Sisma Emilia 2012



Fonte: CRIF, Prestiti Personali Finanziarie

— Contratti non colpiti — Contratti colpiti e morati

¹ Per periodo di moratoria si intende il periodo di sospensione delle rate di mutui e finanziamenti introdotto a sostegno di famiglie e imprese in difficoltà economica a causa dell'evento.

Per raggiungere questo obiettivo è quindi fondamentale che livello di analisi consenta valutazioni micro-territoriali. Considerazioni analoghe valgono per il business assicurativo, in cui (in un contesto di diffusa sottoassicurazione dei rischi climatici) la granularità adottata nei modelli attuariali risulta mediamente non adeguata a garantire una tariffazione accurata, attraverso la valutazione puntuale delle specifiche situazioni di rischio. Nello specifico, una granularità comunale o anche per cella censuaria non è sufficiente a raggiungere questi obiettivi, in quanto porterebbe ad aggregare, immotivatamente, intere provincie e regioni d'Italia sotto uno stesso rischio alto.


Anche le evidenze empiriche sull'alluvione in Emilia-Romagna (15-17 Maggio 2023) confermano la **necessità di strumenti di analisi micro-territoriale più sofisticati**. Questo fenomeno alluvionale, pur nella sua eccezionalità (parliamo di un evento con frequenza di accadimento stimata superiore a 100 anni), ha infatti colpito in maniera rilevante, dal punto di vista economico, porzioni localizzate del territorio romagnolo, come evidenziato dalle mappe satellitari. In particolare, focalizzandosi su cinque tra i comuni maggiormente colpiti dall'alluvione, quali Cesena, Faenza, Ravenna, Alfonsine e Cervia si è potuto osservare che circa il 5% del patrimonio immobiliare residenziale di questi comuni è stato interessato dall'evento alluvionale, con effetti differenziati in base alla localizzazione.

Per dimostrare l'importanza di disporre di basi informative adeguate a presidiare questi rischi, CRIF ha condotto un'analisi sui cinque comuni sopra menzionati, con l'obiettivo di valutare se, tramite l'utilizzo di tecniche scientifiche

all'avanguardia, sarebbe stato possibile rilevare anticipatamente, in maniera accurata, la rischiosità delle aree colpite. In particolare, l'analisi è stata effettuata utilizzando l'indicatore di rischio alluvione ad altissima risoluzione spaziale sviluppato da CRIF e RED, già utilizzato da molteplici Istituti bancari italiani ed europei per le proprie esigenze regolamentari (es. Disclosure Pillar 3) e di business. In particolare, l'indicatore ha una risoluzione di 90mx90m, equivalente a ripartire il territorio italiano in circa 37 Mln di celle di valutazione (per dare una scala del fenomeno, i comuni italiani sono circa 8.000 e le sezioni di censimento Istat poco più di 400.000).

L'esercizio ha mostrato empiricamente che l'utilizzo di indicatori sofisticati è un ausilio che consente di individuare in modo preciso le situazioni di rischio, con la possibilità di adottare misure di prevenzione mirate e contenere gli effetti dannosi. Infatti, i dati mostrano che gli immobili residenziali classificati a rischio medio/alto dall'indicatore sono stati colpiti dall'evento con una frequenza molto superiore. Considerando che eventi naturali di questo tipo sono destinati in futuro ad aumentare in frequenza ed intensità, diventa **fondamentale il ruolo di banche e assicurazioni**

nel processo di mitigazione degli impatti di questi rischi sul sistema economico. Ruolo che si sviluppa anche attraverso l'accompagnamento di privati ed imprese in un percorso di consapevolezza e adattamento ai rischi climatici, in linea con gli obiettivi previsti dalla tassonomia europea. Banche e assicurazioni, in maniera sinergica, possono infatti contribuire ad agevolare l'adozione di adeguate misure di adattamento e protezione dalle conseguenze dei rischi fisici, attraverso il finanziamento di progetti resilienti, la promozione di pratiche aziendali sostenibili, la sottoscrizione di coperture assicurative adeguate.

In conclusione, la valutazione dei rischi fisici richiede un approccio mirato e preciso per evitare valutazioni errate, che penalizzino ingiustamente intere aree o al contrario sottostimino il rischio di specifiche realtà. Si tratta di un'applicazione più che virtuosa dell'AI (Artificial Intelligence), combinata con dati di qualità: gli indicatori accurati, con elevata risoluzione spaziale e scientificamente evoluti, come dimostrato dall'analisi retrospettiva condotta da CRIF, sono strumenti essenziali per individuare e affrontare tali rischi. 

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI FISICI RICHIEDE UN APPROCCIO MIRATO E PRECISO PER EVITARE VALUTAZIONI ERRATE, CHE PENALIZZINO INGIUSTAMENTE INTERE AREE O AL CONTRARIO SOTTOSTIMINO IL RISCHIO DI SPECIFICHE REALTÀ. L'APPLICAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DATI ANALITICI DI QUALITÀ DIVENTANO STRUMENTI ESSENZIALI PER INDIVIDUARE E AFFRONTARE TALI RISCHI.

PER GLI IMMOBILI CORPORATE CRIF SI È FATTA IN OTTO: servizi avanzati per esigenze complesse

CRIF HA VALUTATO OLTRE 100 MILA IMMOBILI CORPORATE PER UN CONTROVALORE DI CIRCA 200 MILIARDI DI EURO ADOTTANDO I PIÙ ALTI STANDARD DI VALUTAZIONE INTERNAZIONALE PREVISTI PER LE DIVERSE TIPOLOGIE IMMOBILIARI.

Da oltre 15 anni, [CRIF Real Estate Services](#) offre servizi qualificati e diversificati per poter rispondere alle sempre più complesse esigenze emergenti sul mercato in relazione agli immobili destinati alle attività economiche, ovvero uffici, commercio, produttivo-logistico, turistico, agricolo, terreni, energy ecc. Il controvalore degli immobili non residenziali valutato sino ad oggi da CRIF RES rappresenta circa il 37% del totale, quando invece su scala italiana lo stock non residenziale costituisce appena il 12%, sottolineando in tal modo l'attenzione che CRIF ha sempre rivolto a questo segmento di mercato. Dall'inizio della propria attività, CRIF ha valutato oltre 100 mila immobili corporate, per un controvalore di circa 200 miliardi di Euro, adottando i più alti standard di valutazione internazionale previsti per le diverse tipologie immobiliari, quali ad esempio i metodi finanziari e reddituali. Si aggiunga che annualmente vengono effettuate valutazioni per un controvalore di circa 4 miliardi di Euro come esperto indipendente per i principali investitori e fondi di investimento immobiliare. Oggi il Gruppo CRIF si è ulteriormente allargato e potenziato in ambito immobiliare grazie alla recente acquisizione di REVALUTA, uno fra i principali player del mercato dei servizi di valutazione immobiliare per il mondo bancario, divenendo così il primo operatore in sede nazionale. Anche alla luce di questa importante



operazione, il Gruppo è in grado di offrire un supporto sempre più ampio e all'avanguardia sulle tematiche real estate affrontando aspetti ancor più complessi e in linea con le crescenti richieste normative.

I temi da presidiare per tali tipologie di asset, oltre a mostrare un'articolazione significativamente maggiore rispetto al comparto residenziale, sono molteplici e in continua evoluzione e interessano gli istituti di credito in quanto finanziatori, ma anche proprietari o locatari di immobili strumentali.

Tali immobili devono quindi essere analizzati e gestiti tenendo in considerazione contestualmente differenti dimensioni, ovvero quella più "classica" legata agli aspetti economico-tecnici, cui si vanno ad aggiungere le numerose accezioni e misurazioni connesse alla sostenibilità, come ad esempio la performance energetica, i rischi fisici (legati a fenomeni climatici e ambientali sia cronici sia estremi), compreso il rischio statico e idrogeologico, così come definite dalla tassonomia UE.

Per rispondere alle molteplici esigenze riguardanti gli immobili “corporate”, ricordiamo per sommi capi i principali servizi messi a disposizione da CRIF per il mercato del credito.

01 Un immobile, tanti valori

Oltre al valore di mercato, possono essere individuate altre tipologie di valore, in ragione delle esigenze della valutazione, e in particolare il Judicial Value (Valore di Mercato con Assunzioni), il Mortgage Lending Value (Valore Cauzionale) e il Predictive Market Value (Valore Futuro a 36 mesi).

02 Rinegoziazione affitti

Rinegoziazione dei canoni di locazione passiva per le agenzie grazie a una rete di negoziatori esperti e diffusi sul territorio.

03 La due diligence tecnico-immobiliare

Per avere un quadro accurato degli immobili di proprietà o oggetto di leasing, la due diligence tecnica è tesa a verificare le caratteristiche tecnico-costruttive, impiantistiche, delle conformità edilizie, catastali, urbanistiche, ambientali, stima dei costi capex e gravami. A valle di tale attività potranno emergere eventuali difformità che potranno essere priorizzate per poi stimare i costi di sanatoria e messa in sicurezza in base alla loro “gravità” e “urgenza”.

04 La due diligence per finanziamenti green

Attività di due diligence tecnico-documentale a supporto della concessione di finanziamenti con finalità

green in particolare per gli immobili di produzione di energia fotovoltaica, di bioenergia e gli interventi di efficientamento energetico.

05 Redazione e Remediation APE

Per ottemperare a regolamenti e procedure europee, gli istituti sono tenuti a conoscere l'efficienza energetica dei collateral immobiliari attraverso gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) che dovranno essere disponibili, recuperati o stimati.

Tali informazioni sono funzionali all'allineamento tassonomico, alla disclosure sul Pillar 3, e comunque alla definizione del Green Asset Ratio (GAR), alla classificazione “green” e alla Eco-label oltre alla redazione di Technical Report per l'emissione di Green Covered Bond. CRIF è pertanto in grado di svolgere sia la redazione puntuale degli APE che il loro recupero o anche la stima attraverso un algoritmo con una solida base statistica.

06 Allineamento tassonomico

La tassonomia è un sistema di classificazione omogeneo proposto dall'Unione Europea e volto a supportare le banche nell'identificazione di investimenti sostenibili dal punto di vista degli impatti ambientali. CRIF si propone come partner per asseverare l'allineamento alla tassonomia UE. Infatti, coniugando data remediation, analytics e servizi professionali, dispone di tutti gli elementi necessari a produrre una valutazione di

allineamento tassonomico su immobili standard e complessi, pienamente compliant rispetto ai requisiti normativi.

07 Risk assessment della vulnerabilità degli immobili

Grazie a competenze ed expertise specialistiche, CRIF offre servizi altamente qualificati, risultanti dal mix di innovazione tecnologica, piattaforme, analytics e componente professionale, per la quantificazione del rischio sismico e idrogeologico su portafogli immobiliari strumentali di proprietà. Questa soluzione, già adottata da CREDEM e premiata allo SMAU 2023, tra i candidati al Premio Innovazione nel settore bancario, risponde perfettamente alla normativa sulla sicurezza sul lavoro per la redazione dei DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

08 Indicatore Rischi fisici

Per rispondere alla necessità di comprendere, nell'ambito della valutazione dei collateral immobiliari, anche i rischi fisici legati a fattori climatici e ambientali in risposta alla disclosure sul Pillar 3, l'indicatore sui Rischi Fisici permette di effettuare un'analisi degli impatti di tali rischi (es. vento forte, terremoto, frane, alluvioni) a livello di singolo collateral, con stima economica delle perdite e del rischio legato agli eventi estremi, considerando la pericolosità, l'esposizione e la vulnerabilità dell'asset a diversi scenario RCP (Representative Concentration Pathways).

TAVOLA DI SINTESI DEI SERVIZI CRIF PER GLI IMMOBILI "CORPORATE"

| SERVIZIO | SERVIZI VALUTATIVI E TECNICO-IMMOBILIARI "TRADIZIONALI" | | SOSTENIBILITÀ | | | | | |
|---|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
| | Garanzie | Immobili di proprietà | Efficienza energetica | | Risk assessment | | Allineamento tassonomico | |
| | | | Garanzie | Immobili di proprietà | Garanzie | Immobili di proprietà | Garanzie | Immobili di proprietà |
| 01 VALUTAZIONE IMMOBILI | X | X | | | | | | |
| 02 RINEGOZIAZIONE AFFITTI | | X | | | | | | |
| 03 DUE DILIGENCE TECNICO-IMMOBILIARE | | X | | | | | | |
| 04 DUE DILIGENCE FINANZIAMENTI GREEN | | | X | | | | | |
| 05 APE: REDAZIONE E REMEDIATION | | | X | X | | | | |
| 06 ALLINEAMENTO TASSONOMICO | | | | | | | | X |
| 07 RISK ASSESSMENT | | | | | | | X | |
| 08 INDICATORE RISCHI FISICI COMPLESSIVI | | | | | | X | | X |

EUROPEAN VALUATION CONFERENCE: “The Road to 2050”

IL GREEN DEAL EUROPEO E LA NORMATIVA DI SETTORE PER GLI EDIFICI STANNO DEFINENDO NUOVI PARAMETRI E REGOLE PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI IN TERMINI DI VALORE E RISCHIO PER INVESTITORI E ISTITUZIONI FINANZIARIE.

Si è tenuta a Bologna la European Valuation Conference di TEGoVA (The European Group of Valuers' Association) “The Road to 2050”. L'evento, svoltosi in presenza oltre che in streaming, è stato organizzato da ASSOVIIB – Associazione Società di Valutazioni Immobiliari, di cui CRIF è membro e tra i fondatori. All'interessante incontro, moderato da **Federica Selleri**, Vicepresidente di ASSOVIIB e Director Property Valuation di [CRIF Real Estate Services](#), hanno contribuito numerosi speaker provenienti dalle più prestigiose istituzioni, enti regolatori, organismi accademici e di ricerca a livello nazionale ed europeo. La conferenza ha costituito un'occasione unica e di elevato standing sul dibattito in corso in merito alla sostenibilità nel settore immobiliare, con un focus su impatti di mercato e valutazioni immobiliari derivanti dalla più recente normativa europea di settore.

La European Valuation Conference ha dunque portato all'attenzione dati chiave e analisi sulla Direttiva EPBD (Energy Performance of Buildings Directive) e in generale sulla normativa relativa ai “green buildings” in corso di definizione sul mercato italiano, insieme ai principi tecnici in evoluzione per i professionisti, con il prezioso contributo di interventi dei massimi esponenti di ABI (Associazione Bancaria Italiana), EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), EMF (European Mortgage Federation), Nomisma,



SDA Bocconi, il Comune di Bologna, oltre ai membri direttivi di TEGoVA e ASSOVIIB. Partendo dall'assunto che la sostenibilità nel settore immobiliare stia ricoprendo un'importanza sempre maggiore e coinvolga gli stakeholder a tutti i livelli, dagli investitori istituzionali agli asset manager, dai singoli periti, alle società di valutazione, si è riscontrato che un graduale spostamento della domanda del mercato, sempre più focalizzata su soluzioni sostenibili, e la crescente pressione normativa, stanno spingendo il settore immobiliare a riconsiderare il proprio posizionamento strategico. In particolare, il Green Deal europeo e la normativa di settore per gli edifici stanno

definendo nuovi parametri e regole per la valutazione degli immobili in termini di valore e rischio per investitori e istituzioni finanziarie.

Le conclusioni di **Silvia Cappelli**, Membro del Board TEGoVA, già Vicepresidente di ASSOVIIB ed Executive Director di CRIF, hanno quindi portato a concordare che il dibattito è ancora agli inizi e le evidenze sul mercato sono ancora di difficile quantificazione. Tuttavia, l'attenzione resta alta e imprescindibile vista l'importanza che il patrimonio immobiliare rappresenta nel sistema economico e finanziario e per le scelte che d'ora in avanti si dovranno compiere in termini di impatto degli investimenti e dei finanziamenti.

EUROPEAN VALUATION CONFERENCE THE ROAD TO 2050

Moderatrice: Federica Selleri, Vicepresidente di ASSOVI, Membro del Comitato Tecnico TEGOVA e Director Property Valuation CRIF Real Estate Services



SESSIONE 1

- **TEGOVA – Benvenuto e apertura del convegno**
Silvia Cappelli, Responsabile Relazioni Internazionali ASSOVI – Membro del Board TEGOVA – Executive Director CRIF
Krzysztof Grzesik, Presidente di TEGOVA
- **EMF – EUROPEAN MORTGAGE FEDERATION**
Luca Bertalot, Segretario generale EMF-ECBC – *Definire i paradigmi per un ecosistema della casa in UE*
- **COMUNE DI BOLOGNA**
Emily Marion Clancy, Vicesindaca
- **ABI – ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA**
Angelo Peppetti, Referente Ufficio Crediti e Sviluppo ABI – *Linee guida ABI e il punto di vista delle banche italiane sull'efficienza energetica nella valutazione ed erogazione di credito immobiliare*
- **EFRAG – EUROPEAN FINANCIAL REPORTING ADVISORY GROUP**
Luca Bonaccorsi, Membro del “Sustainability Reporting Technical Expert Group” EFRAG – *Cosa s'intende per “green building”? L'impatto della normativa UE sulla finanza sostenibile (SFDR, Tassonomia, ESRS)*

SESSIONE 2

- **NOMISMA**
Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo NOMISMA
L'impatto sull'economia italiana e sul mercato immobiliare delle attuali politiche di riqualificazione urbana e della EPBD
- **SDA Bocconi**
Michele Calcaterra, Senior Lecturer Corporate Finance SDA Bocconi – *Rating ESG: per una valutazione ESG olistica del Real Estate*
- **TEGOVA**
Michael MacBrien, Advisor di TEGOVA, Editore del “European Valuer” – *La Valutazione sulla scia del Green Deal europeo*
- **TEGOVA – Sintesi e conclusioni**
Krzysztof Grzesik
Silvia Cappelli

NUOVA SABATINI: la soluzione CRIF per la gestione completa del processo a supporto di banche, finanziarie e società di leasing

LA NUOVA SABATINI STANZIA 30 MILIONI DI EURO PER L'ANNO 2023 E 40 MILIONI DI EURO PER CIASCUNO DEGLI ANNI DEL BIENNIO 2024-2026, PER UN TOTALE DI 150 MILIONI.

Tra i vari interventi governativi a favore della ripresa economica delle PMI italiane, la Legge di Bilancio 2023 ha varato il rifinanziamento del plafond Nuova Sabatini con lo stanziamento di 30 milioni di euro per l'anno 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, per un totale di 150 milioni.

La Nuova Sabatini, che negli anni è stata investita da importanti novità, l'ultima risalente alla Circolare direttoriale del 3 luglio 2023, n. 28277, pubblicata in G.U.R.I. n.161 del

12 luglio 2023, rappresenta una delle agevolazioni per le imprese più importanti e longeve dell'intero panorama nazionale. Giunta ormai al suo 58° anno di attività, ha però ancora lo stesso scopo di quando fu istituita nel 1965 in pieno boom economico post bellico: spingere le imprese (PMI) a investire e rinnovare il proprio parco macchinari.

L'agevolazione sostenuta oggi dal MIMIT, Ministero delle Imprese e del Made in Italy,

sostiene gli investimenti (effettuati tramite finanziamento o leasing) per acquistare macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, permettendo alle imprese di ottenere un significativo beneficio fiscale, con l'obiettivo di stimolare la competitività dell'apparato produttivo delle PMI italiane, rendendo più facile e meno dispendioso il finanziamento per acquisire beni strumentali all'attività.

La "Nuova Sabatini", altro non è che un abbattimento del costo del denaro, che si ottiene formalmente con una riduzione dei tassi di interesse legati all'investimento e prevede 3 gradi di coinvolgimento: l'impresa che svolge l'investimento, l'istituto bancario o società di leasing che finanzia tale investimento e lo Stato (MIMIT) che abbatte in forma significativa il tasso di interesse legato al finanziamento. In tale contesto, [CRIF BPO](#) ha rafforzato e ampliato la linea di soluzioni dedicata alle garanzie e finanziamenti agevolati offrendo un servizio completo per la gestione dell'intero processo di accesso ai fondi di garanzia e "finanziamenti agevolati".

Tramite un applicativo proprietario, un team dedicato di specialisti si occupa di gestire le richieste dell'agevolazione dalla presentazione e gestione della domanda con tutte le relative fasi



CRIF BPO HA RAFFORZATO E AMPLIATO LA LINEA DI SOLUZIONI DEDICATA ALLE GARANZIE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI OFFRENDO UN SERVIZIO COMPLETO PER LA GESTIONE DELL'INTERO PROCESSO DI ACCESSO AI FONDI DI GARANZIA E FINANZIAMENTI AGEVOLATI.

di comunicazione fino alla fase di rendicontazione. Questo workflow è utilizzato per tutte le tipologie di agevolazioni previste dalla Legge Sabatini: beni strumentali, investimenti 4.0, investimenti green e Nuova Sabatini Sud. Nello specifico, CRIF BPO è in grado di supportare gli istituti di credito e società di leasing nella verifica della domanda di contributo inviata dall'impresa, nella prenotazione, erogazione e rendicontazione del contributo e nell'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti da normativa nei confronti del MIMIT. In base ai dati forniti da Assilea (Associazione Italiana Leasing), nel primo semestre 2023 sono stati siglati 411.782 nuovi contratti leasing, per un valore di oltre 17,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 22,2% delle operazioni, mentre il valore è cresciuto del 13,1% rispetto al primo semestre 2022.

Tra questi, gli investimenti in leasing Nuova Sabatini nel primo semestre sono risultati:


- 69,3% Sabatini 4.0;
- 69,1% Beni Strumentali;
- 38,5% Sabatini Green.

Complessivamente, nel I semestre 2023 il 69% degli investimenti della Nuova Sabatini sono stati finanziati in leasing, mentre il restante 31% da un finanziamento bancario.

@contattaci



Tale agevolazione rappresenta ad oggi lo strumento più conveniente e agevole per facilitare l'accesso al credito delle imprese italiane, facilitando la possibilità di investire in macchinari nuovi e di conseguenza rinnovare i propri percorsi produttivi e ottenere un innalzamento della competitività. La scelta di una strategia in outsourcing e di un partner come CRIF BPO consente di avere una gestione del processo più veloce, efficace ed efficiente, in grado di supportare entrambi gli

attori coinvolti nella richiesta di accesso all'agevolazione: Banca e Impresa. Con un'esperienza quasi ventennale nel mercato dell'outsourcing, e grazie alla recente acquisizione di una società specializzata nella gestione dei finanziamenti agevolati, CRIF BPO è il partner di banche, finanziarie e società di leasing per affiancarli e supportarli nella gestione completa dell'intero processo di accesso ai finanziamenti agevolati, offrendo il massimo sostegno al loro business. 

NEL I SEMESTRE 2023 IL 69% DEGLI INVESTIMENTI DELLA NUOVA SABATINI SONO STATI FINANZIATI IN LEASING, MENTRE IL RESTANTE 31% DA UN FINANZIAMENTO BANCARIO.

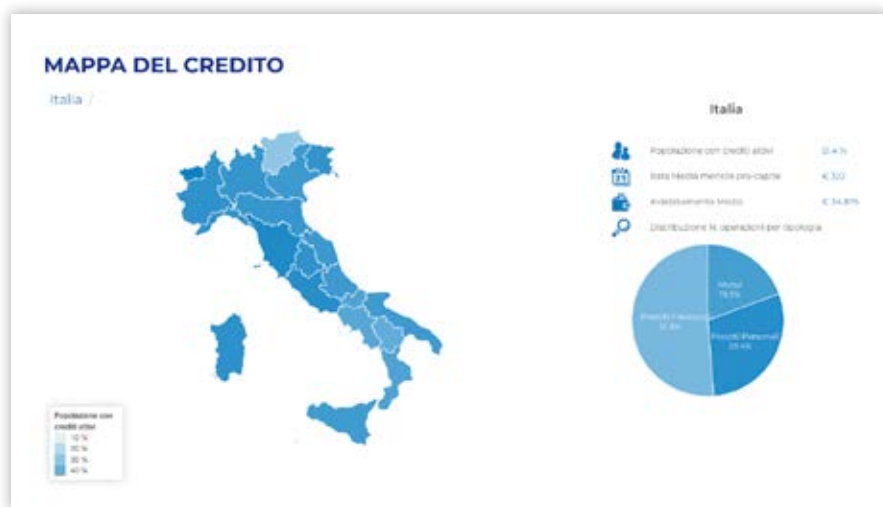
MAPPA DEL CREDITO 2023: oltre metà degli italiani ha un credito attivo

Nel contesto economico italiano del primo semestre del 2023, caratterizzato da sfide quali il conflitto in Ucraina, il rialzo dei tassi di interesse e l'inflazione, gli italiani non hanno smesso di affidarsi al credito come strumento per sostenere consumi e investimenti immobiliari. Secondo l'aggiornamento della [Mappa del Credito](#) presentata da CRIF-Mister Credit, **il 51,4% della popolazione maggiorenne in Italia possiede un contratto di credito rateale attivo.**

Durante i primi sei mesi del 2023, l'importo medio delle rate pagate mensilmente dalle

@contattaci

CONSULTA LA MAPPA DEL CREDITO



CRESCE L'AMMONTARE MEDIO DELLE RATE PAGATE DALLE FAMIGLIE PER MUTUI E PRESTITI: 322 EURO DI MEDIA AL MESE (+5,6%).

famiglie italiane per mutui e prestiti è aumentato a 322 euro, registrando un incremento del 5,6% rispetto all'anno precedente. L'esposizione media residua, ovvero la somma degli importi pro-capite ancora da rimborsare per estinguere i contratti in essere, è **aumentata del 9,3%** rispetto alla precedente rilevazione, raggiungendo la cifra di 34.875 euro. L'aumento è particolarmente evidente nel caso dei mutui, con un incremento delle rate del 13,5% e dell'esposizione residua del 10,8% rispetto al totale. Tra i contratti di credito rateale attivi, la maggioranza (51,3%) è rappresentata da prestiti finalizzati, seguiti dai prestiti personali (29,4%) e dai mutui (19,3%). In altre parole, gli italiani utilizzano sempre di più il credito per acquistare elettrodomestici, oggetti di tecnologia, auto e via dicendo, anche grazie a formule attraenti e disponibili su piccoli importi, soprattutto nel mercato e-commerce. Nonostante l'aumento delle rate mensili e dell'esposizione residua, **la sostenibilità del debito rimane ancora elevata**, con un rischio di credito leggermente superiore all'1%. Questo dato conferma la buona qualità del credito in Italia, soprattutto per quanto riguarda i mutui ipotecari. La Mappa del Credito rivela variazioni significative a livello

regionale. La Valle d'Aosta è la regione con la quota più alta di popolazione maggiorenne che possiede almeno un rapporto di credito attivo, con il 61,7% del totale, seguita dalla Toscana (57,8%) e dal Lazio (56,1%). Al contrario, il Trentino-Alto Adige si colloca all'ultimo posto, con solo il 29,8% della popolazione con un rapporto di credito attivo, seguito dalla Basilicata (41,5%) e dalla Campania (44,1%). "Nel corso dell'ultimo semestre, i flussi di credito erogato alle famiglie hanno mostrato un rallentamento, risentendo dell'impatto del contesto economico e dell'inflazione. In particolare, la dinamica è stata tuttavia positiva per il credito al consumo e per i prestiti personali, mentre i mutui hanno risentito degli effetti dell'aumento dei tassi di interesse. Nel complesso, la sostenibilità degli impegni finanziari da parte delle famiglie si è confermata elevata, ma per il prossimo futuro bisognerà valutare gli impatti delle criticità economiche e delle tensioni geo-politiche, che indubbiamente rappresentano un motivo di preoccupazione per i bilanci delle famiglie nel nostro Paese. L'insieme di queste circostanze richiede attenzione, in prospettiva, sul tema della qualità del credito" – commenta **Beatrice Rubini**, Direttore della linea Mister Credit di CRIF. 🏠

BUY NOW PAY LATER (BNPL): +47% IN ITALIA NEL 2022. Il profilo degli utilizzatori e lo scenario normativo

AGLI ITALIANI PIACE SEMPRE DI PIÙ LA FORMULA “COMPRA ORA PAGA DOPO”, CHE CONTINUA A CRESCERE CON VALORI MOLTO SUPERIORI RISPETTO AL CREDITO AL CONSUMO SMALL TICKET TRADIZIONALE.

Negli ultimi anni il fenomeno del Buy Now Pay Later (BNPL), o “compra ora paga dopo”, ha guadagnato rapidamente popolarità in tutto il mondo. In Italia, sebbene il metodo di pagamento online più diffuso sia ancora la carta, usata soprattutto per completare transazioni di valore elevato, il BNPL registra una crescita annua a due cifre. I prodotti BNPL erogati nel nostro Paese hanno infatti registrato un deciso incremento del +47% nel 2022, in ulteriore accelerazione rispetto al +35% del 2021.

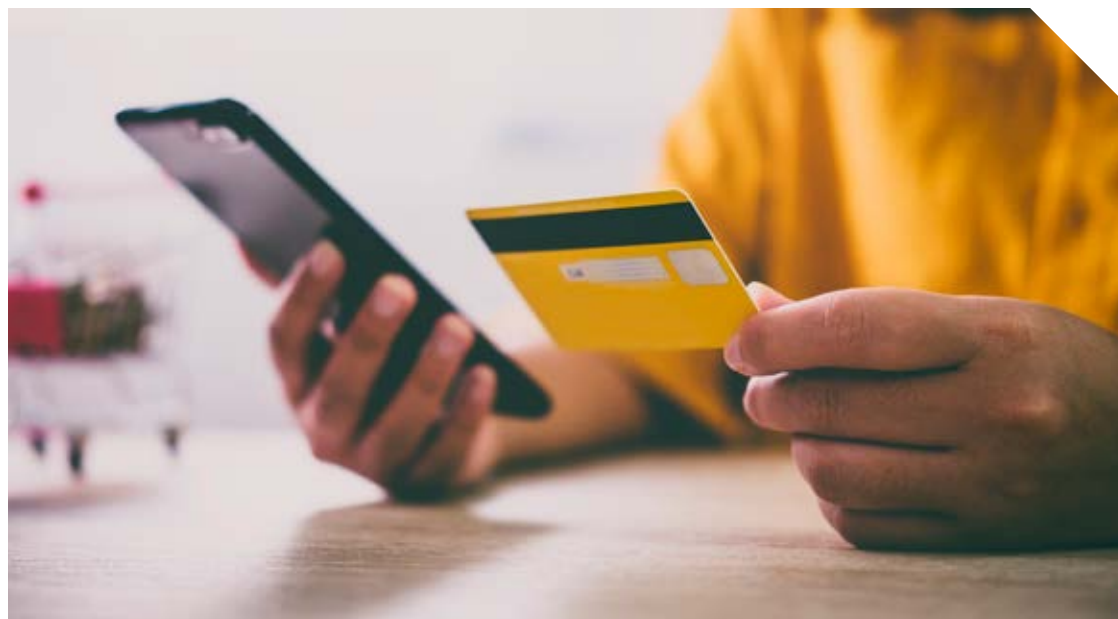
L'analisi CRIF è stata effettuata sul proprio ecosistema di dati – che conta oltre 90 milioni di posizioni creditizie – per evidenziare le caratteristiche reali del fenomeno. Nello specifico, lo Studio mette a confronto un cluster di finanziamenti BNPL (linee di credito con ticket molto contenuti e con un piano di rimborso di brevissima durata) con i più classici finanziamenti small ticket, analizzandone i trend e le caratteristiche nel periodo 2021-2022.

Dall'analisi si evince una stagionalità più marcata rispetto al credito al consumo

tradizionale, con le erogazioni BNPL che nel secondo semestre sono superiori in media del 41% (con picchi concentrati nell'ultimo trimestre dell'anno), a testimonianza del fatto che il BNPL sia intimamente legato a comportamenti d'acquisto particolarmente concentrati nel periodo natalizio.

“L'industria del BNPL nel nostro Paese sta vivendo una crescita significativa, con sempre più aziende che offrono questo servizio ai clienti e con un incremento dei player

specializzati nel proporre questo tipo di facilitazione. Le nuove abitudini di acquisto degli italiani (sempre più propensi a e-commerce, digitale, nuove tecnologie finanziarie, nonché la propensione dei commercianti ad accettare tali modalità di pagamento) hanno reso il BNPL un'opzione di pagamento comune sui siti web e in numerosi negozi fisici, soprattutto per acquisti di importo contenuto e sotto i 500 euro” – spiega **Simone Capecchi**, Executive Director di CRIF.



MILLENNIALS E GENERAZIONE Z COSTITUISCONO IL 71% DEL TOTALE DEGLI UTENTI, E OLTRE IL 50% DELLE RICHIESTE BNPL È INFERIORE AI 500 EURO.


Di seguito le principali evidenze emerse:

- Deciso incremento negli ultimi due anni, con tassi di crescita annuali del 35% nel 2021 e del 47% nel 2022, molto superiori rispetto al credito al consumo tradizionale.
- Oltre il 50% delle richieste è inferiore ai 500 euro, valore molto inferiore rispetto a quello del credito al consumo più tradizionale, a conferma che il BNPL rappresenta più un mezzo di pagamento che una forma di finanziamento.
- Oltre il 50% dei consumatori che ha utilizzato il BNPL è portato a utilizzarlo ancora nei successivi 3 mesi; il 13% ha effettuato oltre 4 contratti BNPL in un orizzonte temporale di 3 mesi.
- Oltre il 70% degli utilizzatori di BNPL appartengono alle generazioni Millennials e Generazione X.
- Cala del 30% la rischiosità del BNPL nel 2022 rispetto al 2021, riduzione ancora più marcata per gli utilizzatori abituali.

Il BNPL continuerà certamente a essere un trend rilevante anche per il 2023 e nei prossimi anni. La nuova Direttiva sul credito ai consumatori porterà a significativi cambiamenti nel settore. Queste regolamentazioni, se implementate correttamente, renderanno il settore del BNPL più sano e sostenibile, garantendo una maggiore trasparenza e tutela per i consumatori e offrendo loro un'opzione di pagamento flessibile e responsabile.



“Il Buy Now Pay Later sta contribuendo a trasformare l'esperienza di acquisto degli italiani, offrendo loro maggiore flessibilità finanziaria. Mentre il fenomeno continua a crescere, ci aspettiamo che la nuova Direttiva sul credito ai consumatori porterà a significativi cambiamenti nel settore.

Una delle modifiche chiave riguarda la regolamentazione dei fornitori di BNPL come intermediari finanziari, soggetti a norme più rigorose e a un'adeguata supervisione. Inoltre, la nuova Direttiva richiede ai fornitori BNPL di effettuare una valutazione del credito più accurata dei consumatori prima di concedere finanziamenti. Ciò mira a prevenire l'indebitamento eccessivo e a garantire che i consumatori siano in grado di far fronte ai pagamenti futuri. Queste regolamentazioni, se implementate correttamente, renderanno il settore del BNPL più sano e sostenibile, garantendo una maggiore trasparenza e tutela per i consumatori e offrendo loro un'opzione di pagamento flessibile e responsabile” – conclude **Antonio Deledda**, Executive Director di CRIF. 

“Il Buy Now Pay Later sta contribuendo a trasformare l'esperienza di acquisto degli italiani, offrendo loro maggiore flessibilità finanziaria. Mentre il fenomeno continua a crescere, ci aspettiamo che la nuova Direttiva sul credito ai consumatori porterà a significativi cambiamenti nel settore. Una delle modifiche chiave riguarda la regolamentazione dei fornitori di BNPL come intermediari finanziari, soggetti a norme più rigorose e a un'adeguata supervisione.

Antonio Deledda,
Executive Director di CRIF.

 Richiedi il paper completo

 @contattaci

PROCESSO CIVILE TELEMATICO E OVERSIGHT SERVICING: novità 2023 e strumenti digitali di monitoraggio e benchmark

I CREDIT MANAGER SI DEVONO DOTARE DI STRUMENTI CHE SFRUTTINO LE INNOVAZIONI DELLA GIUSTIZIA CIVILE PER UN COMPLETO EFFICIENTAMENTO DEL RECUPERO GIUDIZIALE.

Il **Processo Civile Telematico (PCT)** è un insieme di attività tipicamente processuali finora realizzate in forma cartacea, destinate a compiersi in via telematica (cioè da remoto) e che per questo richiedono il possesso di alcuni strumenti informatici. Con la sua introduzione, molte delle tradizionali procedure cartacee sono state sostituite da processi digitali che svolgono le varie fasi del procedimento civile, come la gestione del fascicolo processuale, la comunicazione elettronica con gli uffici giudiziari e il pagamento telematico dei contributi unificati. Il Processo Civile Telematico, introdotto in Italia

con la Legge di Stabilità 2013 e il Decreto Legge 90/2014, nasce per digitalizzare e semplificare le attività processuali civili, consentendo il deposito telematico degli atti, le notifiche via PEC, l'accesso ai fascicoli di cancelleria online, le udienze da remoto e la ricezione delle comunicazioni processuali. La riforma ha reso obbligatorio (per le parti già costituite nei procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione) il deposito telematico degli atti e dei documenti presso il tribunale e il Giudice di Pace, il più recente avviato nel 2023. Per quanto riguarda i soggetti interessati, l'obbligo del deposito telematico spetta ai difensori e ai soggetti nominati o delegati dall'autorità giudiziaria. I magistrati, invece, sono tenuti all'obbligo di depositare telematicamente i provvedimenti solo per il procedimento di ingiunzione, escludendo il giudizio di opposizione.

Dalla sua introduzione ad oggi il PCT è stato oggetto di evoluzioni tecniche e normative; sono state infatti introdotte nuove funzionalità e miglioramenti per rendere il **processo telematico più efficiente** e accessibile. La riforma del processo civile del 2022 ha introdotto modifiche significative, confermando gli interventi adottati durante la pandemia COVID-19 e introducendo ulteriori novità soprattutto nell'ambito delle procedure esecutive:

- **abolizione formula esecutiva:** non risulta più necessaria l'apposizione della formula esecutiva sui titoli esecutivi ma gli stessi devono essere rilasciati "in copia conforme all'originale".
- **riduzione del termine per il deposito della relazione ipocatastale:** entro 45 giorni dalla notifica del pignoramento.
- **vendita diretta:** prevede la possibilità per il debitore di disporre la vendita diretta dell'immobile pignorato per un prezzo non inferiore al valore di perizia entro 10 giorni prima dell'udienza di vendita.
- **introduzione di un termine temporale:** entro un anno dall'emissione dell'ordinanza di vendita vanno svolti almeno tre esperimenti d'asta affinché possano considerarsi completate le attività delegate nel loro complesso.

Strettamente collegato al processo civile telematico, va citato il **Portale delle vendite pubbliche (PVP)** che rappresenta il sistema informatico utilizzato per la gestione delle aste giudiziarie. Attraverso l'integrazione con il PCT, il PVP consente di rendere accessibili in modo efficiente e trasparente le informazioni sulle vendite pubbliche. Attivo dal 2016, il portale raccoglie tutti gli annunci di vendita sul territorio nazionale offrendo le informazioni basilari per la pubblicità delle aste giudiziarie. Tramite una scheda dedicata per ogni lotto in



asta gli utenti possono visualizzare tutti i dettagli specifici sull'oggetto della vendita e reperire le informazioni sulle modalità di partecipazione alle aste. Attraverso il PVP è possibile cercare annunci di vendita, richiedere visite ai beni immobili, inviare offerte di acquisto e consultare normative e notizie. La piattaforma è collegata al processo civile telematico per garantire una gestione integrata delle procedure giudiziarie.

IL MONITORAGGIO DIGITALE DELLE PROCEDURE GIUDIZIALI: I VANTAGGI

Un credit manager, in tale contesto di cambiamento ed evoluzione digitale, ha la necessità di dotarsi di strumenti che consentano di sfruttare le innovazioni della giustizia civile, per essere così in grado di

@contattaci

ottenere un efficientamento dei tempi e dei costi organizzativi legati al recupero giudiziale e, allo stesso tempo, una migliore qualità dei dati inerenti alle procedure stesse.

In tale ambito, [CRIBIS Credit Management](#), società del Gruppo CRIF, da più di 6 anni ha sviluppato il servizio innovativo che consente di accedere ai dati e documenti ufficiali delle proprie cause depositate presso il Processo Civile Telematico (PCT): [Legal Eye](#).

Legal Eye è il servizio digitale che consente il monitoraggio delle procedure giudiziali su base Punto Di Accesso privato al data base del RUG (Ministero della Giustizia). Ad oggi il servizio conta più di 10 Punti di Accesso attivi afferenti alle principali realtà del mondo bancario, investor e utilities.

L'obiettivo principale è quello di supportare il cliente nel raccogliere, analizzare e monitorare l'avanzamento dei propri procedimenti legali tramite i dati e i documenti ufficiali direttamente consultabili dalla fonte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il servizio permette di raccogliere le informazioni combinando metadati automatici con i dati estratti e verificati dai documenti tramite strumenti di intelligenza artificiale e verifica umana.

LA GIUSTIZIA PREDITTIVA

Grazie ai dati sulle procedure giudiziali storicizzati dal servizio Legal Eye è possibile **sviluppare una serie di modelli in grado di prevedere le principali grandezze utili a una corretta valutazione dei portafogli NPL.**

Grazie ai modelli di giustizia predittiva si è in grado di:

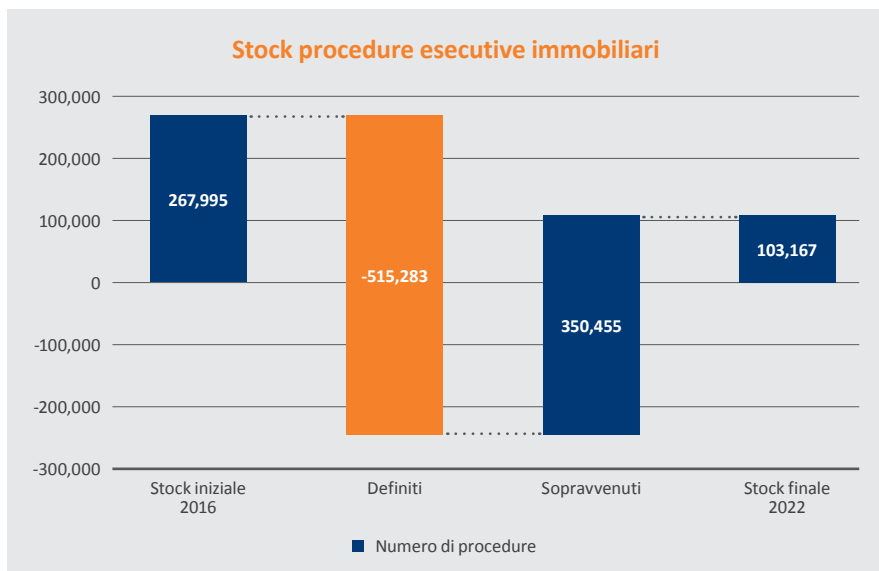
- Impostare la miglior strategia di azionamento legale per il credito.
- Valutare la probabilità di successo del procedimento legale sulla base delle principali caratteristiche socio-economiche delle controparti, i parametri di efficienza dei tribunali, le performance storiche e i vari attori che interagiscono nella procedura (legali, giudici, ecc.).
- Stimare i principali KPI relativi alle procedure (durate dei procedimenti, tassi di recupero dei crediti, tassi di opposizione, costi attesi).

STOCK PROCEDURE ESECUTIVE E ANALISI DELLE PERFORMANCE GIUDIZIALI

Legal Eye permette di accedere anche ai dati storici delle proprie procedure giudiziali in modo tale da poter ricostruire le performance di tutte le procedure chiuse.

In tale contesto, utilizzando questi dati, uniti al database anonimo di Legal Eye, è possibile analizzare il trend e la dinamica complessiva delle procedure giudiziali sul territorio nazionale.

Confrontando lo stock delle esecuzioni immobiliari a dicembre 2022, calcolato partendo dallo stock iniziale in corso a gennaio 2016, aggiungendo le procedure sopravvenute (esecuzioni immobiliari iscritte nell'anno di riferimento) e sottraendo le procedure definite (esecuzioni immobiliari chiuse nell'anno di riferimento) nel periodo di osservazione si riscontra un aumento di circa il 38,5% a dicembre 2022, rispetto allo stock a gennaio 2016. 📈



BANKING ON BANKS 2023 REPORT: come cambiano le abitudini di spesa dei consumatori europei?

**BANCHE E ISTITUTI
DI CREDITO DEVONO
GUARDARE OLTRE
LA CRISI
INFLAZIONISTICA
PER SODDISFARE
LE MUTATE
ESIGENZE DEGLI
EUROPEI.**

Dal 2022 gran parte dell'Europa è stata travolta da una crisi inflazionistica. In tutto il continente europeo si è dovuto fare i conti con un'inflazione galoppante e prezzi in aumento, e molti hanno faticato a far fronte alle spese.

[CRIF Digital](#) ha condotto una ricerca intervistando migliaia di consumatori nei sei principali mercati europei: Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito. Se nel 2022 l'analisi si è concentrata su quali tipologie di spesa prevedessero di fare gli europei e dove si sarebbero rivolti per avere supporto, quest'anno sono state esaminate quali azioni sono state effettivamente intraprese. Indagando, nello specifico, come i consumatori hanno modificato le loro abitudini di spesa e quali misure hanno adottato per gestire le loro finanze. In particolare, la ricerca ha approfondito come le banche e altri istituti finanziari abbiano risposto alle sfide del mercato.

Il rapporto di quest'anno mostra che, nonostante alcuni incoraggianti segnali di miglioramento, quattro europei su cinque hanno ancora preoccupazioni riguardo alle loro finanze per i prossimi 12 mesi. Questo non sorprende se si considera che il principale Economista della Banca d'Inghilterra ha dichiarato apertamente che i cittadini del Regno Unito devono accettare di essere più poveri. L'analisi mostra che questo sentimento è purtroppo condiviso da milioni di persone in tutto il continente.

Il rapporto rivela che il costo della vita ha effettivamente modificato il modo in cui le persone gestiscono il loro denaro, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi bancari online e ad altri servizi digitali. Sempre più europei sono ora intenzionati a utilizzare strumenti digitali per monitorare più attentamente le proprie finanze in futuro.

Cosa è cambiato nella relazione tra banche e consumatori? Innanzitutto, le banche hanno avuto un ruolo più importante di quanto si pensasse nell'aiutare gli europei a superare le difficoltà. Infatti, rispetto a quanto previsto l'anno scorso, le persone sono state due volte più propense a rivolgersi alla propria banca per chiedere supporto.

Detto questo, c'è ancora molto da fare. Una persona su cinque ritiene che le banche debbano dare maggiore supporto per affrontare questa situazione di aumento del costo della vita.

Il rapporto di quest'anno ha individuato inoltre diverse aree chiave nelle quali le banche e altri fornitori di servizi finanziari devono continuare a migliorare, tra cui il potenziamento delle soluzioni digitali. Oltre al loro approccio al saldo del credito, si intendono la fornitura di servizi digitali completi e la condivisione dei dati. Inoltre, alla luce della crisi climatica, le considerazioni ESG (Environmental, Social, and Governance) sono sempre più al centro delle preoccupazioni dei consumatori europei. Due

terzi degli intervistati sono maggiormente propensi a fare affari con un'azienda che sia trasparente sulle proprie operazioni. Per quanto riguarda la condivisione dei dati, molti cittadini europei hanno affermato che sarebbero disposti a condividere i propri dati finanziari se ciò li aiutasse a evitare difficoltà finanziarie o a raggiungere i propri obiettivi finanziari. Esiste un'aspirazione e gli sviluppi nella tecnologia open banking indicano che le banche e gli altri fornitori possono attingere a questi dati per costruire una relazione reciprocamente più vantaggiosa. Attraverso un approccio olistico verso i clienti e l'implementazione di soluzioni digitali, gli istituti di credito possono fornire i loro servizi con maggiore sicurezza, assicurandosi di poter estendere in modo responsabile le prestazioni a coloro che necessitano realmente di supporto per far fronte alla volatilità dell'economia. 🚀



OSSERVATORIO CYBER DI CRIF: Italia 5° paese al mondo per furto di account e-mail

**CRESCE DEL
+17,9% IL NUMERO
DEI DATI
PERSONALI RUBATI
SUL DARK WEB.**

Dalla fotografia scattata dall'ultima edizione dell'[Osservatorio Cyber di CRIF](#), nei primi sei mesi del 2023 continuano ad aumentare le attività fraudolente degli hacker in tutto il mondo. Infatti, il numero di account che hanno visto compromesse le proprie credenziali è significativamente aumentato, spesso in combinazione con altri dati estremamente preziosi per gli hacker. Di conseguenza è cresciuto anche il numero degli alert inviati sul dark web, che è stato di 911.960, con una crescita del +17,9% rispetto al secondo semestre 2022, mentre sono stati oltre 45.600 gli alert inviati sull'open web.

COSA CIRCOLA SUL DARK WEB?

Tra le categorie di account circolanti nel dark web, e quindi più vulnerabili agli attacchi degli hacker, **troviamo al primo posto gli indirizzi e-mail, seguono le password e le username per completare gli altri due gradini del "podio", poi gli indirizzi postali e i numeri di telefono.** Nello specifico, per quanto riguarda il furto degli account e-mail, tra i Paesi maggiormente colpiti a livello globale figura anche l'Italia, che si trova al 5° posto, subito dopo Stati Uniti d'America, Russia, Germania e Bulgaria.

Inoltre, tra gli account che sono stati più frequentemente rilevati in circolazione sul dark web emergono i nomi di servizi di posta elettronica: Gmail, Yahoo e Hotmail nei primi 3 posti della classifica, seguiti da siti di incontri, servizi di telecomunicazioni, salute e fitness.

Analizzando i domini delle e-mail, emerge che gli account rilevati sul dark web si riferiscono nel 90,7% dei casi ad account personali, mentre nel restante 9,3% dei casi si tratta di account business, in crescita del +3,7% rispetto al secondo semestre 2022.

I DATI PIÙ VULNERABILI: EMAIL E NUMERI DI TELEFONO

Assieme alle e-mail, i dati dell'Osservatorio Cyber indicano come anche il numero di telefono sia diventato un dato personale sempre più prezioso e da tutelare maggiormente, perché consente di completare il profilo della vittima. Infatti, la combinazione di questo elemento con una password è stata rilevata nel 29% dei casi.

Questo espone la vittima alla possibilità di ricevere messaggi fraudolenti più credibili, come quelli di finti pagamenti da autorizzare o account bloccati. Infatti, questi messaggi di smishing (phishing via SMS) contengono link malevoli che inducono la vittima a cliccare e



fornire ulteriori dati ai frodatori, geolocalizzare la vittima e ricostruirne l'identità.

Il numero di telefono gioca quindi un ruolo fondamentale e, quando associato anche alla password, aumenta la vulnerabilità della vittima. Pertanto, questa combinazione di furto di dati è più che triplicata rispetto al secondo semestre del 2022, con un aumento del +372%.

IL FURTO DI DATI RELATIVO ALLE CARTE DI CREDITO

Tra i continenti più soggetti allo scambio di dati illeciti riguardanti le carte di credito, il Nord America è al 1° posto, seguito dall'Europa che vede un aumento rilevante delle truffe del +90,8% rispetto al I semestre 2022. L'Italia, in particolare, si trova al 15° posto a livello mondiale dietro a Paesi come Stati Uniti d'America, Francia, Messico, Danimarca e Brasile. Molto frequentemente, oltre al numero della carta di credito, nel dark web sono presenti anche CVV e data di scadenza della carta (95,5% dei casi), in definitiva quindi i malfattori riescono quasi sempre a entrare in possesso della totalità dei dati presenti su una carta.


L'UTILIZZO DEGLI ACCOUNT RUBATI

Dall'analisi effettuata emerge poi un dato interessante, cioè che la maggior parte degli account e dati frodati siano poi utilizzati dagli hacker per entrare illecitamente dentro ai siti di intrattenimento (35,6%) seguiti dai social

media (21,9%), account di e-commerce (21,2%) con le credenziali delle vittime. Il furto di tali account può infatti portare a conseguenze economiche dirette per le vittime ed è in forte aumento rispetto al secondo semestre 2022. Al quarto e quinto posto, si evidenzia il furto degli account di forum e siti web di servizi a pagamento (18,8%) e finanziari (1,3%), come per esempio gli account bancari; così come quelli di accesso ai marketplace, anche di scala internazionale.

L'ITALIA NEL MIRINO DEGLI HACKER

Facendo uno specifico focus sull'Italia, **nel primo semestre 2023 oltre il 40% degli utenti ha ricevuto un alert relativo ai propri dati**. Si rileva un aumento complessivo degli alert inviati relativamente a furto di dati monitorati sul dark web: praticamente 4 utenti su 5 hanno infatti ricevuto avvisi di questo tipo.

“Bisogna prestare particolare attenzione alle e-mail e ai messaggi che riceviamo ogni giorno, allenandosi a riconoscere i tentativi di truffe e phishing. È importante non cliccare sui link contenuti nelle e-mail o negli SMS sospetti e, soprattutto, non rispondere fornendo dati personali a messaggi apparentemente inviati dalla nostra banca o da un'altra azienda, controllando sempre il numero di telefono o l'indirizzo e-mail del mittente. Diventa, quindi, sempre più importante per aziende pubbliche e private sviluppare dei sistemi di vulnerability assessment e fare campagne di sensibilizzazione interna dei propri dipendenti. Dall'altro lato, è consigliabile per i consumatori gestire i propri dati in maniera scrupolosa, affidandosi anche a strumenti che oggi permettono di proteggere i dispositivi e monitorare i nostri dati” – commenta **Beatrice Rubini**, Executive Director di CRIF. 

È importante non cliccare sui link contenuti nelle e-mail o negli SMS sospetti e, soprattutto, non rispondere fornendo dati personali a messaggi apparentemente inviati dalla nostra banca o da un'altra azienda, controllando sempre il numero di telefono o l'indirizzo e-mail del mittente. Diventa, quindi, sempre più importante per aziende pubbliche e private sviluppare dei sistemi di vulnerability assessment e fare campagne di sensibilizzazione interna dei propri dipendenti.

Beatrice Rubini,
Executive Director di CRIF.

I PROTAGONISTI DEL MERCATO FINANZIARIO al TOMORROW SPEAKS di CRIF per un'innovazione "unlimited"

50+ TOP SPEAKER
HANNO FATTO
IL PUNTO SU
EVOLUZIONE
E INNOVAZIONE
DEL SETTORE
FINANZIARIO E
ASSICURATIVO.



TOMORROW SPEAKS di CRIF, giunto alla 13° edizione, si è confermato anche quest'anno l'appuntamento di riferimento per il mercato finanziario. L'edizione 2023, dal titolo "Unlimited Innovation with CRIFMetadata", è stata l'occasione per fare il punto sul futuro dell'innovazione nel settore in Italia. Più di 50 top manager di banche, compagnie di assicurazioni, associazioni di categoria, oltre che del mondo accademico e delle istituzioni, si sono confrontati sui grandi cambiamenti in atto, gli investimenti e le priorità strategiche dei prossimi anni. Un'agenda molto ricca per oltre 500 minuti in

streaming, in cui si sono approfonditi l'evoluzione del settore del credito, delle assicurazioni, del sistema dei pagamenti, oltre che del rapporto tra banca e impresa, sempre più connesso anche alla sostenibilità. Durante l'evento, a cui hanno partecipato anche numerose testate giornalistiche, sono state presentate evidenze di ricerca originali sui trend di mercato e sull'innovazione finanziaria del comparto imprese e famiglie. L'evento è poi proseguito il 13 ottobre in modalità totalmente digitale, con la presentazione di esperienze e progetti da parte di player italiani e internazionali. 📄

[📄 scopri di più](#)[@contattaci](#)

RIVIVI L'EVENTO

Rivivi il Tomorrow Speaks 2023 | Unlimited Innovation with CRIFMetadata®



MEDIA GALLERY

Tomorrow Speaks 2023






Together to the next level

crif.it
sintesi@crif.com

